

Per tre giorni festa dell'Unità ad Orgosolo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Entusiasmo popolare; un più alto prestigio per il nostro partito; incremento delle diffusi dell'Unità e dell'altra stampa comunista; ricchezza di dibattito politico e piena solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam; consensi per le manifestazioni ricreative-culturali; larga adesione alla campagna di sottoscrizione, con il versamento dell'obiettivo al 100 per cento; questo il bilancio del festival di Orgosolo, che si è protratto per tre giorni ed ha visto una larghissima affluenza di pastori, contadini, braccianti, giovani e donne.

Si può dire che l'intera popolazione si sia data appuntamento nella piazza principale del centro barbarico, ed altri cittadini sono affluiti, numerosi, da Mamoiada, Fonni, Nuoro ed altri comuni. Un'adesione larga, calorosa, attorno al nostro partito, come è stato già, quale non si era mai vista prima.

La situazione della Sardegna interna e la guerra nel Vietnam sono stati i due temi che hanno dominato le manifestazioni, indette dal PCI. Ma non è da oggi che i pastori e i contadini tutti si muovono in questa direzione: nei mesi scorsi, ripetutamente, con pacifiche manifestazioni, i cittadini di Orgosolo hanno riproposto il problema delle condizioni della Sardegna, individuando nelle arretrate strutture della causa principale del fenomeno del banditismo; ed è proprio da Orgosolo che, qualche settimana addietro, si è levata alla voce di condanna di criminali come i banditi americani di Hanoi e Hainpong, quando uomini, donne, bambini si sono riversati per le strade manifestando per il Viet Nam e per la pace.

Il sostegno popolare di massa al pronunciamento continuato dell'aggressione USA al Viet Nam, deciso unanimemente dal Consiglio provinciale di Nuoro, è stato ricordato, nel comizio di chiusura del festival dell'Unità, dal compagno on.le Ignazio Pirastu.

La stampa governativa — egli ha detto — ha versato molte lacrime e menato grande scandalo per la possibilità che i prigionieri americani venissero processati come criminali. La stessa stampa ed il governo, se fossero stati costretti a i ferocissimi che hanno ucciso dei funzionari in Alto Adige, non avrebbero certo chiesto che venissero considerati prigionieri di guerra.

Non si capisce perché le decine di piloti che hanno ucciso non due guardie di frontiera, ma massacrati



Una cantata dialettale nel corso di una festa popolare

migliaia di innocenti, debbono essere considerati qualcosa di diverso da criminali. La verità è che anche col governo di centro sinistra la politica ufficiale è rimasta la più americana di tutta l'Europa occidentale. Perciò occorre — come è stato fatto a Orgosolo — sia ai cittadini a isolare gli aggravi che mettono in pericolo la pace nel mondo. Passando alla situazione interna, il compagno Pirastu ha documentato l'aggravarsi dell'aggressione e della crisi del settore agricolo. L'oratore ha citato l'ultimo, clamoroso esempio della politica del governo regionale: quello del fallimento della fabbrica IMA.

Si è praticamente sperperato un miliardo e mezzo; una ingente somma che sarebbe risultata ben sufficiente per avviare un primo processo di trasformazione industriale dei prodotti zootecnici di Orgosolo e in altri parti della Barbagia. E' in tale direzione che bisogna operare per trovare i rimedi per estirpare il banditismo, frutto tragico delle contraddizioni strutturali e delle arcaiche condizioni di vita ancora esistenti nella Sardegna interna.

Le popolazioni della Barbagia hanno dimostrato di

aver maturato una nuova coscienza con le recenti, pacifiche lotte civili, rivendicando la libertà di movimento, la libertà di stampa, la libertà di espressione. Ma le promesse fatte solennemente dalla giunta regionale — quando una delegazione unitaria, accompagnata da pastori e contadini, si è recata a manifestare a Cagliari — sono rimaste lettere morte. Chi ha rinnegato quell'impegno si è reso complice dell'aggravarsi del fenomeno della delinquenza rurale.

Ecco perché è necessario che la politica di centro sinistra sia rovesciata e che un nuovo indirizzo presieda l'azione del governo regionale e di quello centrale.

Oggi ogni singolo atto di banditismo, anche per il governo di centro sinistra, diviene un problema di politica; è un fenomeno che non deve essere considerato problema di polizia, ma problema di riforma e di progresso. Perché ciò avvenga, la lotta unitaria antimista continuerà: l'impegno solenne è stato assunto a Orgosolo, da tutta la popolazione, riunita nella piazza centrale, a chiusura del festival dell'Unità.

Giuseppe Podda

Ancona

Strada Adriatica: in quattro giorni 11 morti e 60 feriti

Gli incidenti, nello stesso periodo, sono stati 103 — L'assidua opera della Polizia stradale non è valsa a cambiare una situazione che ha radici ben più profonde

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11. La tragica catena dei sinistri stradali nel tratto marchigiano della statale Adriatica si è ulteriormente allungata dopo il terribile consulto avuto al termine della sfilata di Orgosolo «campagna per la sicurezza del traffico». Nel periodo dal 2 al 6 agosto, infatti, si ebbero nell'area — quasi tutti appunto sulla SS. Adriatica — 103 incidenti con undici persone decedute e 60 ferite.

Dal 6 ad oggi altri incidenti, mortali e venendo segnalati lungo i 170 chilometri della litoranea marchigiana. Purtroppo, le esortazioni della campagna per la sicurezza del traffico ed il fitto controllo della polizia stradale non hanno potuto impedire il dilagare di drammatici e sanguinosi incidenti. Tuttavia è in pieno corso la «opera» del «Percorso» anche quest'anno il bilancio degli incidenti si profila catastrofico.

La statale Adriatica viene percorsa «patologica» da camion, elicotteri, l'opera di repressione delle violazioni del codice non è certamente mancata. Si pensi che il 6 agosto nelle Marche sono state accertate 103 contravvenzioni di cui 938 per eccesso di velocità, 608 per eccesso di peso, 300 per mancato rispetto della precedenza.

Tuttavia, il comportamento degli utenti della strada — ed è questo un fatto da sottolineare — è stato abbastanza disciplinato e come riconoscono esplicitamente gli organi competenti.

Dov'è, dunque, la causa principale di tanti sinistri? Il discorso riparte da ogni anno della SS. Adriatica, nel corso degli anni, ma sempre incapace a sostenere l'intensissimo traffico di natura industriale, commerciale e turistica che la caratterizza. Il tratto marchigiano e anche romagnolo della SS. Adriatica è quello che ogni anno dell'anno, non regge più nei mesi estivi (qui la stagione dura da maggio a settembre) ed il crollo avviene in questo periodo in cui le ferie dei italiani raggiungono il vertice.

Si tenga presente soltanto che la casca carreggiata della SS. Adriatica in estate deve sopportare un carico di traffico superiore a quello che si registra in vari punti della autostrada del sole.

Carico che di anno in anno è in costante crescita. Esempi, ad essere fortunati in questi giorni si può viaggiare sui 100 chilometri che separano Rimini da Ancona, in un tempo di circa 120 minuti. Vi sono vari «nodi» (vedi soprattutto gli incroci con le statali trasversali) e gli attraversamenti cittadini in cui l'intensità della defluente raggiunge il massimo e la tentissima marcia della interrotta carovana di auto si ferma. Una di questi punti è, tra l'altro, l'incrocio di Ancona, dove si verificano ogni anno, in un'area di circa 10 chilometri, un numero di incidenti che si aggira sui 100.

In questa situazione si capisce che anche ad essere prudenti, come si viaggia in un'area di un improvviso guasto meccanico per far succedere l'incidente.

Al primo di luglio è stato completato ed inaugurato il primo tronco della autostrada Adriatica, quello fra Bologna e Cesena. Il tratto Rimini-Ancona è in via di costruzione. Ma dovranno passare almeno due anni per essere in funzione. Quali altri tratti primati dovrà raggiungere la SS. Adriatica prima di allora? L'interrogativo è angusto. Lo stesso interrogativo che si poneva 10-15 anni orsono quando gli enti locali marchigiani unendosi in società di gestione con enti locali di altre regioni adriatiche si fecero promotori della costruzione dell'autostrada. Non ebbero l'appoggio del governo. Il capitale finanziario privato non è interessato alla costruzione di un'autostrada sul versante adriatico. Si preferì costruire nuove strade in zone con minore traffico, ma rientranti nei piani delle grosse società. Ora il grosso progetto monopolistico di Rivaletta Scavia (che, fra l'altro, prevede l'abbandono del tratto di Sudi) ha promosso il turno dell'autostrada Adriatica. Mi quanto viene, quanti disegni, quanti soldi spesi dallo Stato per aggustare nel limite del possibile la vecchia statale e costata la sottrazione dell'inzia pubblica alle scelte dei tempi del grande capitale privato. Ed, ancora, purtroppo, il dramma della statale Adriatica non è terminato.

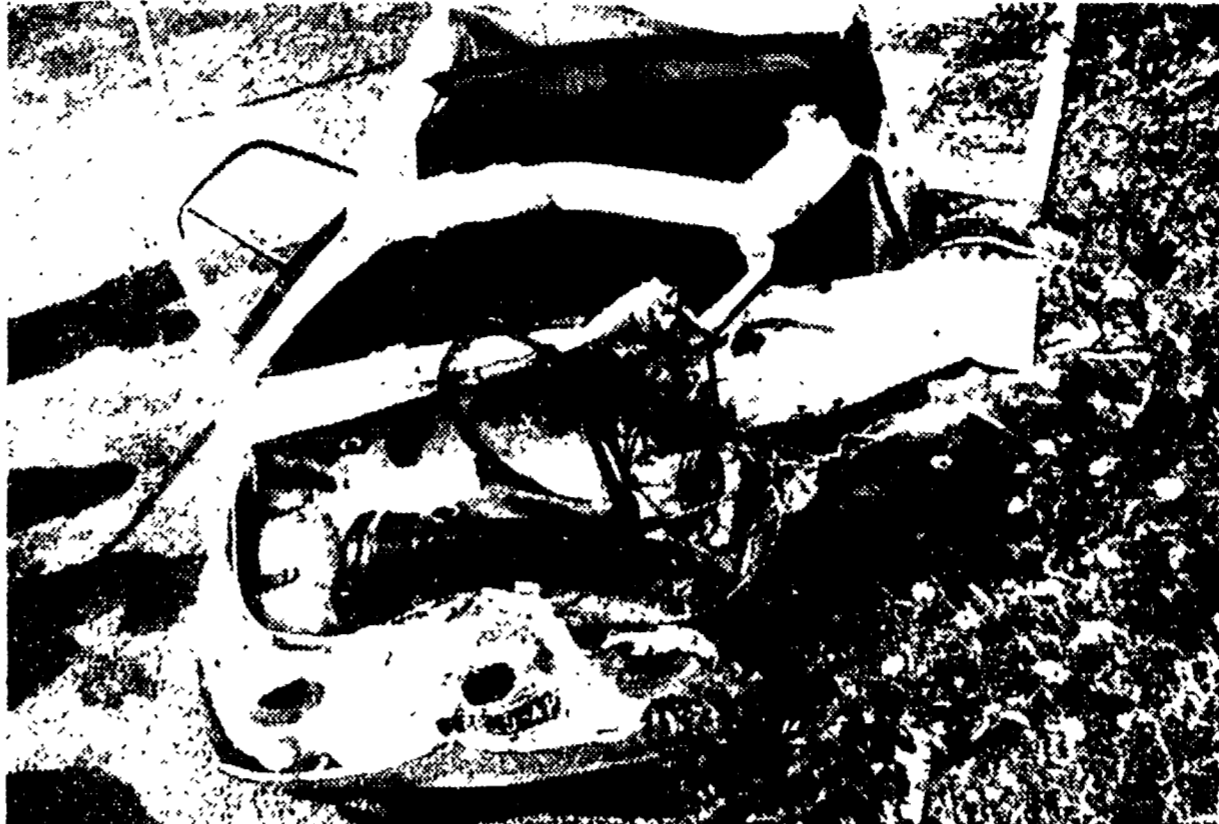
Walter Montanari

Spoleto

In vendita le cartelle per la tombola

La Società SPOLETO, 9 Lanciani ha messo in vendita le cartelle per la tradizionale tombola che il 13 agosto alle ore 19 sarà estratta a Spoleto in piazza del Mercato. Le cartelle costano duecento lire ciascuna.

Mino Fretto



La FIAT 500 sulla quale viaggiava il 2enne Gianni Tari di Ascoli Piceno. Il giovane, dopo l'urto con un camion, è morto sul colpo

Brindisi

Bloccata dal centro-sinistra l'attività dei Comuni

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 11. Se si fa eccezione per Latina dove il Consiglio comunale, convocato dalla giunta comunista uscente in ossequio alle più elementari norme della vita democratica, si è riunito qualche giorno addietro per eleggere i nuovi amministratori e dove, come spiegheremo meglio successivamente il centro-sinistra ha presentato la nuova giunta sulla base del più scadente compromesso, negli altri due comuni dove pure si è votato il 12 giugno e dove sono i commissari prefettizi ad essere ancora in carica, non si ha alcuna notizia circa la convocazione dei Consigli comunali.

Messagne ed Erchie non hanno ancora una amministrazione comunale perché i democristiani non si sono ancora accordati con i socialisti e i socialdemocratici circa la spartizione dei posti di comando e di sottogoverno ed i commissari prefettizi antopongono al centro-sinistra le beghe dei partiti di centro-sinistra a quello che sono invece le necessità di quelle popolazioni, con tutti i loro problemi.

A Messagne, infatti, così come abbiamo scritto precedentemente, la DC, che è uscita rafforzata dalle elezioni, rifiuta di accettare il sostegno dei fascisti che fecero confluire i loro voti sulla lista dello scudo crociato, sta tentando di non possedersi di tutti i posti chiave dell'amministrazione comunale nonché degli altri enti che sono diretta emanazione del dominio quali per esempio l'ospedale civile, l'ente comunale di assistenza ecc.

Socialisti e socialdemocratici hanno invece posto la loro attenzione sugli assessorati più importanti nonché sui consigli di amministrazione tanto del Tospedale quanto dell'EECA.

E' così per la spartizione del potere si lascia in crisi uno dei comuni più importanti del brindisino che avrebbe bisogno, data la sua struttura sociale, di avere proprio in questo momento di massima tensione nelle campagne in conseguenza dell'entrata in vigore della nuova legge che riguarda gli enfiteuti e i coloni miglioratori, di una amministrazione comunale che desse il suo sostegno concreto alla lotta delle masse contadine.

Di questi problemi decisivi per i lavoratori di Messagne e di tanti altri problemi tanto democristiani quanto, purtroppo, anche i socialisti e i socialdemocratici, non ne teniamo alcun conto. Per i dirigenti di questi partiti ha importanza invece riuscire ad ottenere questo o quell'altro assessorato.

Ad Erchie dove il Consiglio comunale si è già riunito una prima volta senza che il centro-sinistra riuscisse a far nascere il suo candidato a sindaco in quanto le opposizioni bloccarono i loro voti, proprio per mettere i dc e i socialisti di fianco a problemi di scelta politica amministrativa, sul consigliere indipendente già sindaco democristiano dal 1959 al 1964, il Consiglio comunale che in base alla legge deve essere convocato di nuovo entro otto giorni dalla prima convocazione, il commissario

Cagliari: un piano di ridimensionamento

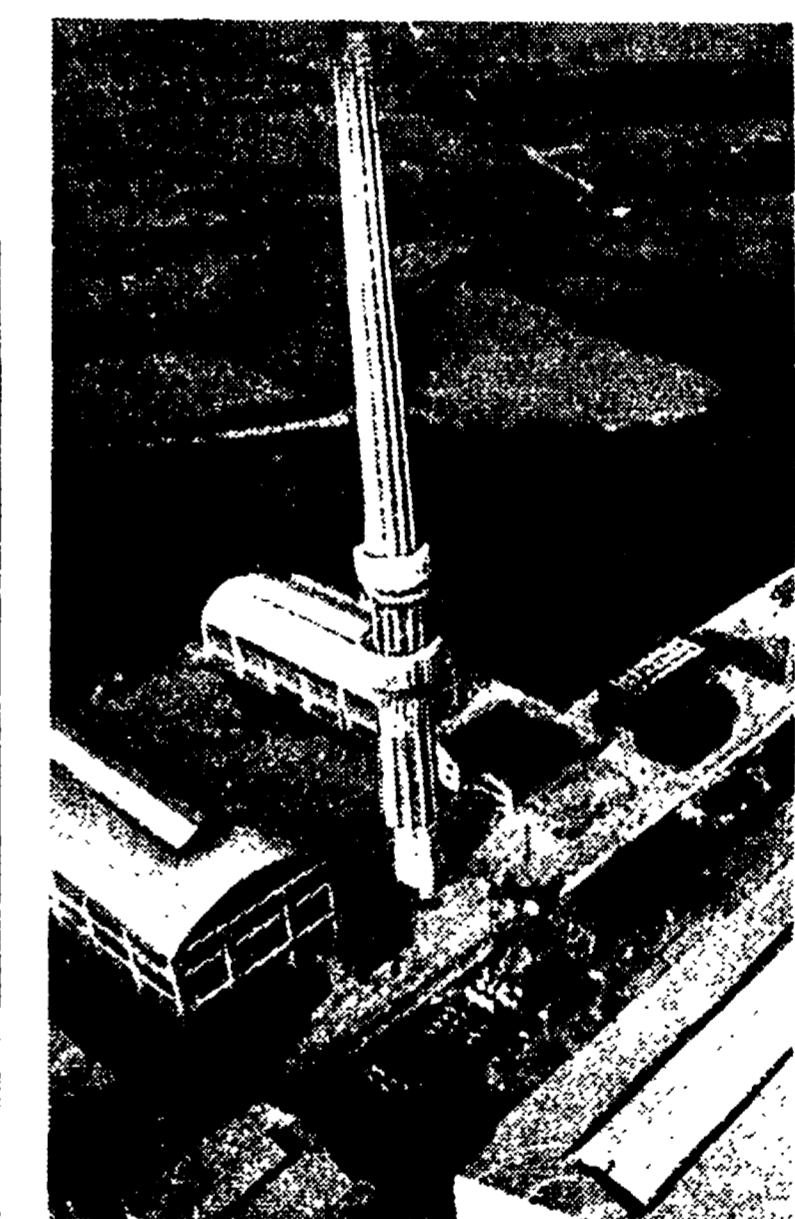
Licenziamenti anche alla Fenderia di San Gavino?

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 11. Licenziamenti anche alla Fenderia di San Gavino? Questo è il problema che si pone in questi giorni a Cagliari, in seguito al piano di ridimensionamento della fabbrica di S. Gavino indubbiamente mal si concilia con l'asserito sviluppo dei programmi di potenziamento dei settori estrattivi piombo-zinciferi e con l'ampiamiento, in corso, di tutti gli stabilimenti metallurgici delle società Pertusola e Montecatini.

Questo fanno notare i consiglieri regionali comunisti compagni Umberto Cardia e Lucio Atzeni in una interrogazione urgente rivolta all'assessore all'Industria. I due consiglieri del PCI chiedono innanzi tutto se corrispondano a verità le notizie circa probabili licenziamenti di operai dalla fonderia di S. Gavino.

La Giunta deve altresì informare l'Assemblea e l'opinione pubblica sui quantitativi di minerali piombo-zinciferi attualmente esportati dalla Sardegna per essere industrialmente trasformati altrove, e quale parte di essi vada, eventualmente, ad alimentare gli impianti di Porto Marghera, La Spezia e Crotona. Nella foto: la fonderia di S. Gavino.



CAGLIARI, 11 — Licenziamenti di personale verrebbero decisi, a breve scadenza, nello stabilimento metallurgico di S. Gavino Monreale.

Pescara

Le reazioni dc alla elezione unitaria del sindaco di Penne

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 11. A seguito di una rapida consultazione con i capigruppo è stata sospesa la seduta per procedere successivamente all'elezione di una giunta. L'avvenimento ha suscitato vivaci reazioni all'interno della DC, che ha invitato il prof. Di Nino a dare le dimissioni. Questo fatto dimostra, ancora una volta la propensione della DC, che al di fuori e al di sopra della volontà popolare e di una parte notevole dello stesso elettorato cattolico, in stesso scongiurare una gestione commissariale, vuole imporre la propria volontà anche nei confronti dei suoi alleati.

Lutto

E' deceduto in Monterotondo il padre del compagno Benedetto Giovanni, segretario di quella Sezione del PCI, nonché assessore dell'amministrazione provinciale.

Al compagno Benedetto, alla sua famiglia, ai parenti tutti le più sentite condoglianze dei comunisti molisani.

Matera

La polemica sui reitti stradali della Provincia

MATERA, 11. Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente lettera del cav. Salvatore Pelagrine, presidente della giunta provinciale di Matera.

«Sull'Unità» del 2 agosto corrente è apparsa un'articolo del Sig. D. Notarangelo, dal titolo «Favoritismo nella vendita di terreni della Provincia» per il quale mi corre l'obbligo di chiedere alla Sua cortesia, in omaggio al fondamento principio di libertà sancito dall'art. 21 della Costituzione e alla garanzia che mi proviene dall'art. 8 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47, di voler pubblicare integralmente le seguenti precisazioni intorno all'argomento.

Quelli atti ufficiali di questa Amministrazione risultano che l'Amministrazione provinciale, Presidente, ha tenuto in corso, dal 1948 al 1953, un'attività di vendita di terreni della Provincia, con l'obiettivo di vendere, in base al piano di vendita approvato dal Consiglio Provinciale, terreni di cui l'Amministrazione provinciale ha in possesso.

Ma, soddisfatta come s'è detto, la richiesta del Pizzallo, tutto ciò che non ebbe fortuna perché l'Assessore, ai lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, Sig. Giglio, fece archiviare la pratica, come risulta da autografo della amministrazione provinciale, di indicare l'ordine di precedenza da assegnare alle medesime istanze.

Ma, soddisfatta come s'è detto, la richiesta del Pizzallo, tutto ciò che non ebbe fortuna perché l'Assessore, ai lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, Sig. Giglio, fece archiviare la pratica, come risulta da autografo della amministrazione provinciale, di indicare l'ordine di precedenza da assegnare alle medesime istanze.

Ma, soddisfatta come s'è detto, la richiesta del Pizzallo, tutto ciò che non ebbe fortuna perché l'Assessore, ai lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, Sig. Giglio, fece archiviare la pratica, come risulta da autografo della amministrazione provinciale, di indicare l'ordine di precedenza da assegnare alle medesime istanze.

Taranto

Un documento della CGIL sulla legge per l'Arsenale

Lo sviluppo delle tecniche — La ristrutturazione della scuola per gli allievi operai — Il rispetto delle leggi

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 11. Il Comitato Direttivo del Sindacato Provinciale CGIL, nella sua ultima riunione, ha stilato un documento circa l'approvazione definitiva della legge sul finanziamento per l'ammmodernamento dell'Arsenale, M.M. di Taranto.

In esso si legge, a chiare linee, come il Sindacato si pone l'obiettivo di assicurare una buona tecnica e dei processi tecnologici moderni nella produzione, contemporaneamente al miglioramento della condizione operaia.

Il C.D., inoltre, auspica che lo stabilimento sia posto in condizione da assicurare una buona tecnica e dei processi tecnologici moderni nella produzione, contemporaneamente al miglioramento della condizione operaia.

E' necessario, però, una ristrutturazione dell'attuale scuola degli allievi operai, la quale, ancora oggi, conserva una struttura assolutamente inadeguata ad essere una scuola di formazione e qualificazione professionale ma deve assicurare a compiti di riqualificazione e specializzazione del personale operai ed impiegato già esistenti, mediante il ricorso sistematico ed efficace delle tecniche conseguite alla fine dei corsi.

Il documento, nella sua parte conclusiva, invita ad un rigoroso rispetto delle leggi sul lavoro e sulla sicurezza sul lavoro con la creazione delle infrastrutture necessarie alla sistemazione degli uffici, della rete stradale all'interno dello stabilimento, del rete elettrica ed idrica, dei servizi sociali e del riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Il C.D. invita, intanto, le organizzazioni sindacali a riunirsi con i comitati per elaborare una nuova linea unitaria che diventi lo strumento dei lavoratori per un effettivo ammodernamento.

Mino Fretto

moderno e d'it' Arsenale, M.M. di Taranto.

In esso si legge, a chiare linee, come il Sindacato si pone l'obiettivo di assicurare una buona tecnica e dei processi tecnologici moderni nella produzione, contemporaneamente al miglioramento della condizione operaia.

Il C.D., inoltre, auspica che lo stabilimento sia posto in condizione da assicurare una buona tecnica e dei processi tecnologici moderni nella produzione, contemporaneamente al miglioramento della condizione operaia.

E' necessario, però, una ristrutturazione dell'attuale scuola degli allievi operai, la quale, ancora oggi, conserva una struttura assolutamente inadeguata ad essere una scuola di formazione e qualificazione professionale ma deve assicurare a compiti di riqualificazione e specializzazione del personale operai ed impiegato già esistenti, mediante il ricorso sistematico ed efficace delle tecniche conseguite alla fine dei corsi.

Il documento, nella sua parte conclusiva, invita ad un rigoroso rispetto delle leggi sul lavoro e sulla sicurezza sul lavoro con la creazione delle infrastrutture necessarie alla sistemazione degli uffici, della rete stradale all'interno dello stabilimento, del rete elettrica ed idrica, dei servizi sociali e del riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Il C.D. invita, intanto, le organizzazioni sindacali a riunirsi con i comitati per elaborare una nuova linea unitaria che diventi lo strumento dei lavoratori per un effettivo ammodernamento.

Mino Fretto

Spoleto

In vendita le cartelle per la tombola

La Società SPOLETO, 9 Lanciani ha messo in vendita le cartelle per la tradizionale tombola che il 13 agosto alle ore 19 sarà estratta a Spoleto in piazza del Mercato. Le cartelle costano duecento lire ciascuna.

Mino Fretto